

Agrigento, finisce in manette la sorella di un “emergente”

AGRIGENTO - Gestiva da casa gli affari del fratello boss latitante, dal 1999, fino a quando ieri sono scattate le manette. Così è finita in galera Carmela Maria Rita Falsone di 40 anni, sorella di Giuseppe Falsone, fedelissimo di Bernardo Provenzano e definita dai carabinieri al vertice dell'articolazione provinciale di Cosa Nostra agrigentina. Secondo gli investigatori della Direzione distrettuale antimafia di Palermo la donna era in diretto collegamento con il fratello uno dei latitanti più ricercati d'Italia, insieme ad altri «personaggi» di Cosa nostra agrigentina, come Luigi Putrone, Joseph Focoso e Maurizio Di Gati ed inserito nel programma speciale di ricerca del ministero dell'Interno.

Carmela Maria Rita Falsone è stata arrestata all'alba di ieri dai carabinieri del comando provinciale di Agrigento, coordinati dalla Dda palermitana. Gli inquirenti erano sulle sue tracce da diverso tempo, fin da quando scattarono le indagini che nel marzo dello scorso anno scaturirono nell'operazione denominata «Ghost». All'epoca la Falsone non venne ammanettata perché gli inquirenti erano convinti che grazie a lei avrebbero potuto avere notizie del fratello. Ma evidentemente la situazione non poteva andare avanti in eterno.

Il latitante non veniva individuato e la donna continuava ad investire grosse somme di denaro di chiara provenienza illecita. Così è stata presa la decisione di arrestarla. Ieri mattina, il Colonnello Mario Perdichizzi e il capitano Massimiliano Sole hanno raccontato nei minimi dettagli di arrestare la sorella del latitante. L'accusa rivolta a Carmela Maria Rita Falsone è di riciclaggio, in quanto ritenuta responsabile del reimpiego di ingenti somme di denaro possedute dal fratello e provenienti dalla partecipazione dello stesso latitante a Cosa Nostra. Il tutto, con l'aggravante di avere commesso tale reato al fine di agevolare l'attività della stessa associazione mafiosa. In particolare, la donna di 40 anni avrebbe reimpiegato a cavallo tra il 2000 e il 2001 il denaro nell'erogazione di finanziamenti alla società della quale è titolare, la «Fratelli Falsone snc». Il tutto per un ammontare complessivo calcolato in 243,050,000 euro.

Stelio Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS